

Serie televisive e pubblici italiani: La percezione e la fruizione del doppiaggio oggi

Obiettivi del progetto

Con il continuo progresso delle tecnologie, dall'avvento della TV satellitare e del DVD prima all'introduzione del Blu-ray e delle piattaforme digitali poi, il panorama dei media audiovisivi e della loro fruizione ha subito una notevole trasformazione. In particolare, i film e le serie televisive di produzione estera, che fino agli anni Novanta erano disponibili in Italia quasi esclusivamente in versione doppiata, hanno iniziato ad essere distribuiti anche con l'audio originale accompagnato da sottotitoli in italiano. In questo nuovo scenario, la netta contrapposizione fra “*dubbing vs subtitling countries*” (Chiaro, 2009) ha subito un'attenuazione, facendosi più sfumata. Anche in un paese come l'Italia, che tradizionalmente ha fatto sempre ricorso al doppiaggio come modalità di traduzione per i prodotti audiovisivi stranieri, si è fatta strada la possibilità di consumare tali prodotti attraverso la modalità alternativa dei sottotitoli.

L'eterna *querelle* fra sostenitori e detrattori del doppiaggio tiene banco da oltre vent'anni. Tanto nel mondo degli addetti ai lavori quanto nei dibattiti del senso comune hanno iniziato progressivamente ad affermarsi prese di posizione e visioni che preannunciavano un'imminente “morte del doppiaggio” (Paolinelli & Di Fortunato, 2005) a favore dei sottotitoli. Anche nel campo della ricerca accademica di settore, agli studi pionieristici sul doppiaggio (Baccolini *et alii*, 1994; Heiss & Bollettieri Bosinelli, 1996; Bollettieri Bosinelli *et alii*, 2000) si sono man mano affiancati anche studi sui sottotitoli (Heiss & Bollettieri Bosinelli, 1996; Bollettieri Bosinelli *et alii*, 2000; Taylor, 2000).

Il presente progetto si inserisce all'interno di questo quadro di riferimento con l'obiettivo di comprendere meglio la presunta “crisi del doppiaggio”. Nello specifico, questo studio intende rispondere ai seguenti quesiti di ricerca: il doppiaggio in Italia è una modalità di traduzione che verrà sempre più soppiantata dai sottotitoli fino a scomparire? In un mondo sempre più globalizzato e interconnesso la comunicazione audiovisiva non necessita più di questa tradizionale modalità di mediazione linguistica? Con l'avvento delle piattaforme di fruizione di media *on demand*, gli utenti preferiscono seguire una serie televisiva in versione sottotitolata piuttosto che doppiata? Le modalità con cui il pubblico italiano fruisce dei prodotti televisivi stranieri stanno subendo o hanno già subito un sostanziale cambiamento? Il mancato sincronismo fra movimento labiale e audio rappresenta l'elemento chiave della crisi del doppiaggio, come sostenuto dai suoi detrattori? Qual è la percezione che il pubblico italiano ha del doppiaggio oggi? Ha ancora senso parlare di pubblico in generale per il doppiaggio o sarebbe più adeguato fare riferimento a diversi segmenti di pubblico ovvero ai “pubblici”? Quali sono i parametri socio-culturali e tecnologici alla base delle diverse scelte di consumo dei prodotti televisivi stranieri da parte degli italiani?

L'ipotesi di fondo del presente studio è verificare se la differenza anagrafica e la condizione socio-culturale costituiscano elementi di “distinzione” (Bourdieu, 1983) nelle modalità di fruizione dei media e nella percezione del doppiaggio. Questa ipotesi viene rafforzata dalla diversificazione dell'offerta televisiva che probabilmente soddisfa esigenze di pubblici diversi le cui caratteristiche ancora oggi non sono ben note. Infatti, accanto alle TV generaliste e satellitari legate ancora al tradizionale concetto di palinsesto (Genette, 1997; Casetti & di Chio, 1997), nell'ultimo decennio si è affiancata una modalità di fruizione *on demand* resa possibile dalle piattaforme on-line, che permettono una visione assolutamente personalizzata e personalizzabile, come Netflix, Amazon Prime Video, Infinity, TIMvision, ecc.

Il progetto si muove in una prospettiva fortemente interdisciplinare, in cui gli studi di traduzione audiovisiva si combinano con elementi provenienti dai *media studies*, dalla psicologia cognitiva e dalla sociologia dei processi culturali e comunicativi. Tale dimensione interdisciplinare verrà delineata attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) Definizione degli attuali pubblici delle serie televisive doppiate, in termini sia qualitativi (fasce d'età, condizione socio-culturale ed economica) sia quantitativi;

- 2) Percezione del doppiaggio da parte dei suoi pubblici.
- 3) Modalità di fruizione dei prodotti doppiati.

Attività previste e capacità di realizzazione

Il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati avverrà attraverso le seguenti attività:

- 1) Scelta del materiale audiovisivo da sottoporre ad analisi (serie televisive doppiate in italiano) in funzione delle diverse modalità di fruizione (TV generalista gratuita e TV satellitare a pagamento ancorate a una visione più “tradizionale” legata al concetto di palinsesto vs televisione *on demand* fruita sulle diverse piattaforme di streaming);
- 2) Selezione di un campione probabilistico di partecipanti definito per fascia anagrafica e genere, a cui verrà sottoposto il materiale audiovisivo scelto in funzione delle modalità di consumo dei prodotti medialti (in particolare televisione vs piattaforme di streaming). Particolare attenzione verrà dedicata alla diversificazione dei profili socio-culturali (soprattutto livello di istruzione e reddito). La selezione si svolgerà attraverso Facebook e Twitter. La partecipazione volontaria di utenti che utilizzano questi due canali sarà catalizzata attraverso pagine dedicate e dal reticolo sociale delle conoscenze personali;
- 3) Utilizzo delle più avanzate modalità offerte dalla tecnologia del monitoraggio oculare (eye-tracking) per misurare in maniera puntuale le diverse modalità di percezione e fruizione del prodotto da parte dei partecipanti;
- 4) Utilizzo di strumenti di raccolta dati semi-strutturati tipici delle scienze sociali come questionari e interviste;
- 5) Codifica, analisi e interpretazione dei dati raccolti.

Tempi di realizzazione

I primi tre mesi saranno dedicati a selezionare il materiale audiovisivo da analizzare e a creare le condizioni per consentire lo svolgimento della ricerca, come il lancio delle pagine dedicate al progetto sui social media, la selezione del campione dei partecipanti e la definizione degli strumenti di analisi (questionari, interviste, ecc.). Nel corso dei sei mesi successivi si passerà alla fase operativa del progetto con la raccolta dei dati. Negli ultimi tre mesi si analizzeranno i dati raccolti e si valuteranno i risultati del progetto. Pubblicazioni e presentazioni in convegni nazionali e internazionali promuoveranno la divulgazione del progetto e dei suoi risultati con l'obiettivo di mettere in luce una nuova e più aggiornata percezione del doppiaggio italiano da parte dei suoi pubblici.

Riferimenti bibliografici

- Baccolini, R., Bollettieri Bosinelli, R. M. & Gavioli, L. (eds.). (1994). *Il doppiaggio. Trasposizioni linguistiche e culturali*. Bologna: CLUEB.
- Bollettieri Bosinelli, R. M., Heiss, C., Soffritti, M. & Bernardini, S. (eds). (2000). *La traduzione multimediale: quale testo per quale traduzione?* Bologna: CLUEB.
- Bourdieu, P. (1983). *La distinzione. Critica sociale del gusto*. Traduzione di Guido Viale. Bologna: Il Mulino.
- Casetti, F. & di Chio F. (1997). *Analisi della televisione. Strumenti, metodi e pratiche di ricerca*. Milano: Bompiani.
- Chiaro, D. (2009). Issues in audiovisual translation. In J. Munday (ed.), *The Routledge Companion to Translation Studies*. London - New York: Routledge, 141-165.
- Genette, G. (1997). *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*. Torino: Einaudi.
- Heiss, C. & Bollettieri Bosinelli, R. M. (eds). (1996). *Traduzione multimediale per il cinema, la televisione e la scena*. Bologna: CLUEB.
- Paolinelli, M. & Di Fortunato, E. (2005). *Tradurre per il doppiaggio. La trasposizione linguistica dell'audiovisivo: Teoria e pratica di un'arte imperfetta*. Milano: Hoepli.

Taylor C. (ed). (2000). *Tradurre il cinema. Atti del convegno organizzato da G. Soria e C. Taylor 29-30 novembre 1996*. Dipartimento di scienze del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione: Trieste.